

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	11
NCTN - Numero catalogo generale	00207250
ESC - Ente schedatore	R11
ECP - Ente competente	S70
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	San Giovanni Battista
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Marche
PVCP - Provincia	MC
PVCC - Comune	San Severino Marche
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1400
DTSF - A	1499
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Salimbeni Jacopo
AUTA - Dati anagrafici	/ post 1427
AUTH - Sigla per citazione	70002989
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTM - Motivazione	

dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Salimbeni Lorenzo
AUTA - Dati anagrafici	1374 ca./ ante 1420
AUTH - Sigla per citazione	70002990
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	187
MISL - Larghezza	82
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	percorso dall'alto in basso da una crepa con due gravi lacune, cadute di colore, cadute di intonaco, abrasioni, cadute di azzurrite
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Giovanni Battista. Attributi: (San Giovanni Battista) cartiglio; veste di pelle. Paesaggi.
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	celebrativa
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	caratteri gotici
ISRP - Posizione	sul cartiglio
ISRA - Autore	Salimbeni Jacopo/ Salimbeni Lorenzo
ISRI - Trascrizione	ECCE AGNUS
	Questi affreschi sono stati descritti fin dal XVII secolo; il primo a parlarne è lo storico camerinense Lili nella sua "Historia di Camerino" pubblicata a macerata nel 1649-1652: egli afferma che nella chiesa della Pieve vi fossero molte antiche pitture raffiguranti personaggi ecclesiastici e civili dell'alto medioevo, Il Turchi tuttavia, nel "Camerinum sacrum" (Roma 1762) negò l'esistenza di un così grande numero di pitture. Successivamente si trova un interessante appunto di d. Giuseppe Mazza, inserito nei suoi manoscritti: "19 giugno 1765 io Giuseppe Mazza fui a fare diligente ispezione nella chiesa della pieve di Settempeda...ed osservai che sotto le pitture che stanno dentro la chiesa vi sono i nomi in carattere gotico di queste dipinte forme ELV... e si vede che più volte è stato dipinto, perchè in una parte, essendosi distaccato un pezzo di scialpo, ed io stesso ne distaccai più di un palmo per linia retta, e vi si scorge più vecchia pittura." Dalla nota si deduce anche chi e dipinti proseguivano all'esterno della chiesa come parte della navata laterale destra ormai compresa fuori dall'edificio. Mezzo secolo più tardi anche Giuseppe ranaldi annotava: "nel mese di ottobre 1823 con il sig. Bigoli e Valentini suddetti, dopo aver esaminato il trittico di san Lorenzo,...l'esamina pigliai de'freschi che

NSC - Notizie storico-critiche

sono attualmente nella chiesa di Santa Maria della Pieve, i quali sono in cattivo stato, rappresentano molte immagini di Nostra Donna con il Bambino, ma benchè riconosciute per certa opera di Lorenzo da San Severino non si possono lodare come le antecedenti, oltre che altra mano vi si vede in diverse figure di oltre che altra mano vi si vede in diverse figure di santi che forse saranno opera del suo fratello Giacopo, il quale non coloriva e disegnava come Lorenzo...". Lo storico Vittorio Emanuele Aleandri, nella sua pregevole Nuora Guida di San Severino Marche (1898) osservava: "nell'interno dell'abside medesimo rimangono tutt'ora dei pregevoli affreschi, fondatamente attribuiti ai fratelli Lorenzo e Jacopo di Salimbene rappresentanti molte figure di Madonne, un Sant'Antonio Abate, un San Giovanni Battista, un presepio, una crocifissione ecc." Dei restauri del 1896 lo stesso Aleandri aveva lasciato memoria in una scritta sulla parete dell'abside a caratteri maiuscoli ormai scomparsa: "Vittorio Aleandri/ procurò il ristoro/ di questi avanzi di antichi/ affreschi/ pregevole monumento/ dell'arte pittorica settem/ pedana/ del secolo XV/ raccomandandone la conser/ vazione/ a chi ha la custodia/ di questa chiesa/ XIII aprile MDCCCXVI.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA**

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente religioso cattolico
------------------------------------	------------------------------------

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	NR (recupero pregresso)
FTAN - Codice identificativo	SBAS Urbino 0_0

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	diapositiva colore

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1998
CMPN - Nome	Ameli E.
FUR - Funzionario responsabile	Costanzi C.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2002
RVMN - Nome	Paraventi M.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Piccoli T.
AGGF - Funzionario	

responsabile

NR (recupero pregresso)